

CITTÀ DI VIGONE

CAP 10067 - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO – TEL. 0119804269 (INT. 211)
P. IVA 04004340016 C.F. 85003470011
www.comune.vigone.to.it/segreteria@comune.vigone.to.it
PEC comunevigone@postecert.it



Ugo Nespolo - “Il numero d’oro”

A Vigone la nuova Panchina d’Artista

L’artista prescelto per la XIV edizione di “Panchine d’Artista”, il progetto culturale per la promozione dell’arte contemporanea all’interno degli spazi pubblici della Città di Vigone, è Ugo Nespolo, che ha accettato la gioiosa sfida di realizzare una nuova seduta scultorea che diverrà patrimonio pubblico ad accesso libero e gratuito, come da tradizione dell’evento.

«Artista poliedrico di caratura internazionale e figura di riferimento nel panorama dell’arte contemporanea mondiale, instancabile sperimentatore, uomo di grande cultura e dall’inconfondibile eleganza, Nespolo non ha bisogno di presentazioni e incarna l’essenza dello stile eclettico ed innovativo attraverso la sua capacità di fondere discipline artistiche diverse, dalla pittura al teatro, dal cinema alla musica, dando vita ad un linguaggio originale e unico» - così Fabio Cerato, Sindaco della Città di Vigone.

«Come da tradizione, anche Nespolo è chiamato a un duplice compito: realizzare una panchina-scultura che rimarrà patrimonio pubblico cittadino e allestire una mostra personale presso la Chiesa del Gesù di Piazza Michele Baretta. I numeri, elemento ricorrente nella poetica di Nespolo, sono il filo conduttore della presente edizione di “Panchine d’Artista”. In particolare, un numero fondamentale sia nella storia dell’umanità che in quella dell’arte: il numero aureo, 1,618», dichiara Paolo Pasquetti, presidente dell’Associazione che da anni si impegna per far conoscere l’arte contemporanea attraverso panchine ideate da artisti di valenza internazionale.

Del resto, Ugo Nespolo è «... l’acrobata dei materiali (magari indossando il panciotto policromo di Depero per Fedele Azari). Dall’acciaio colorato sul lungomare di San Benedetto (“Lavorare, lavorare, lavorare, preferisco il rumore del mare”) a “vimini e ferro”, dalla maiolica al legno, all’aurea panchina di Vigone in forma di numero, 1,618, la proporzione divina che il frate francescano Luca Pacioli meditò nel solco di Piero della Francesca (di stagione in stagione risalendo al “numerus mensura pondus” casoratiano) e Leonardo da Vinci illustrò. 1,618, il sigillo della bellezza e dell’armonia nella musica, nella pittura, nell’architettura, nella natura... Come simbolo la lettera greca phi, l’iniziale di Fidìa, l’artefice del Partenone (laddove dividendo il lato maggiore del tempio per il lato minore il numero che si ottiene è 1,618)», racconta a catalogo il giornalista e critico Bruno Quaranta.

La panchina “*Il numero d’oro*” (collocata nei Giardini Bessone di Via Ospedale) e la personale dell’artista saranno svelate al pubblico venerdì 17 ottobre. La mostra – organizzata dall’Associazione Panchine d’Artista e dalla Città di Vigone, con il contributo della Regione Piemonte e il sostegno di Fondazione CRT, aperta sino al prossimo 21 dicembre, è accompagnata da un catalogo bilingue (italiano/inglese).

CITTÀ DI VIGONE

CAP 10067 - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO – TEL. 0119804269 (INT. 211)
P. IVA 04004340016 C.F. 85003470011
www.comune.vigone.to.it/segreteria@comune.vigone.to.it
PEC comunevigone@postecert.it



Informazioni utili

Inaugurazione nuova Panchina d'Artista "*Il Numero d'oro*" (Area verde dei Giardini Bessone, Via Ospedale): venerdì 17 ottobre 2025, ore 18.30

A seguire: *Vernissage* personale "*Il Numero d'oro*" presso la Chiesa del Gesù (Piazza Michele Baretta)

Date mostra: sabato 18 e domenica 19 ottobre: 10.30-12.30 / 14.00-19.00

Nei weekend successivi, fino al 21 dicembre 2025: sabato (15.00-18.00), domenica (10.30-12.30 / 15.00-18.00). Giorni feriali: su appuntamento (011.9804269 – int. 211).

Sono previste visite guidate per gli istituti scolastici.

Catalogo: in mostra, con testo critico di Bruno Quaranta

Contatti: info@panchinedartista.it panchinedartista.it

L'Artista Ugo Nespolo

Nasce a Mosso (BI), si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti a Torino e si Laurea in Lettere Moderne.

Nei tardi Anni Sessanta fa parte della Galleria Schwarz di Milano che conta tra i suoi artisti Duchamp, Picabia, Schwitters, Arman. La sua prima mostra milanese, presentata da Pierre Restany, dal titolo "*Macchine e Oggetti Condizionali*" – in qualche modo – rappresenta il clima e le innovazioni del gruppo che Germano Celant chiamerà "Arte Povera".

Negli Anni Sessanta si trasferisce a New York dove si lascia travolgere dalla vita cosmopolita della metropoli e subisce il fascino della nascente Pop Art, mentre negli Anni Settanta milita negli ambienti concettuali e poveristi.

Nel 1967 è pioniere del Cinema Sperimentale Italiano a seguito dell'incontro con Jonas Mekas, P. Adams Sitney, Andy Warhol, Yōko Ono, sulla scia del New American Cinema. Assieme a Mario Schifano Nespolo si dedica al Cinema d'Avanguardia e tra il 1967 e 1968 realizza numerosi film che hanno come protagonisti gli amici e colleghi Enrico Baj, Michelangelo Pistoletto e Lucio Fontana. A Parigi Man Ray gli dona un testo per un film che Nespolo realizzerà col titolo "*Revolving Doors*". I suoi film sono stati proiettati e discussi in importanti musei tra i quali il Centre Pompidou a Parigi, la Tate Modern a Londra, la Biennale di Venezia.

Assieme a Enrico Baj Nespolo fonda L'Istituto Patafisico Ticinese ed è, ad oggi, riconosciuto come una delle più alte autorità nel campo.

Nei tardi Anni Sessanta con Ben Vautier dà il via ad una serie di Concerti Fluxus, tra questi il primo concerto italiano dal titolo "*Les Mots et les Choses*".

CITTÀ DI VIGONE

CAP 10067 - CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO – TEL. 0119804269 (INT. 211)

P. IVA 04004340016 C.F. 85003470011

www.comune.vigone.to.it/segreteria@comune.vigone.to.it

PEC comunevigone@postecert.it



Nonostante le contaminazioni americane non dimentica gli insegnamenti delle Avanguardie europee; è infatti molto marcata l'influenza di Fortunato Depero dal quale Nespolo trae il concetto di un'arte ludica che pervade ogni aspetto della vita quotidiana. Il concetto di arte e vita (che è anche il titolo di un libro pubblicato dall'artista nel 1998) sta alla base dell'espressività di Nespolo ed è eredità del Movimento Futurista: *“Manifesto per la Ricostruzione Futurista dell'Universo”* (1915).

Da qui anche il suo interesse per il design, l'arte applicata e la sperimentazione creativa in disparati ambiti quali la grafica pubblicitaria, l'illustrazione, l'abbigliamento, scenografie e costumi di opere liriche. La sua ricerca spazia anche da punto di vista dei materiali. Lavora su molteplici supporti e con tecniche differenti: legno, metallo, vetro, ceramica, stoffa, alabastro.

Sicuro che la figura dell'artista non possa non essere quella di un intellettuale, studia e scrive con assiduità dei fatti e delle discipline che hanno a fare con l'estetica ed il sistema dell'arte.

Nel Gennaio 2019 l'Università degli Studi di Torino gli conferisce la Laurea Honoris Causa in Filosofia.

La sua arte è, quindi, strettamente legata al vivere quotidiano e carica di apporti concettuali: “non si può fare arte senza riflettere sull'arte”. L'oggetto è al centro delle sue ricerche, è mezzo espressivo, linguaggio creativo; viene estrapolato dal suo uso comune ed acquista valore di opera d'arte.

Allo stesso modo non dimentica il passato, lo rivisita, lo reinterpreta, lo rende attuale attraverso la citazione e la rievocazione, dandogli nuova vita, rendendolo spunto di riflessione.

I precedenti eventi espositivi del progetto culturale *“Panchine d'Artista”* hanno coinvolto:

- **Elio Garis** (2011) con la prima seduta, *Senza Titolo*, in lamiera laccata arancione
- **Luisa Valentini** (2012) con *Erbario*, in ferro e inserti in vetro
- **Luigi Mainolfi** (2013) con *Per Quelli Che Volano*, in ferro smaltato oro
- **Riccardo Cordero** (2014) con *Sotto l'arco rosso*, in ferro smaltato rosso
- **Giuseppe Maraniello** (2015) con *Il bianco nell'ombra*, in ferro smaltato bianco
- **Fabio Viale** (2016) con *PANKA*, in marmo bianco di Carrara
- **Marina Sasso** (2017) con *Geometrie di natura*, in acciaio inox
- **Nicola Bolla** (2018) con *Pandora's Box*, sacchi di spazzatura fusi in alluminio nero
- **Enzo Bersezio** (2019) con *Legno Acciaio Numeri Primi*, in legno sbiancato e acciaio corten
- **Carlo D'Oria** (2019) con *Aquae mundi*, pietre di fiume e tondini in acciaio
- **Grazia Toderi e Gilberto Zorio** (2021) con *G – Osservatorio*, cemento rosso, pietra di Luserna, resina, fosforo, proiezione video
- **Jessica Rosalind Carroll** (2022) con *Ape che beve*, blocco in pietra di Luserna e fusione in bronzo
- **Coco Cano** (2023) con *Vida*, in ferro smaltato
- **Nunzio** (2024) con *Nord Ovest – Sud Est*, in granito